

## ETICA

Ogni giorno la vita ci interpella in diversi ambiti: personale, familiare, economico, lavorativo, politico, sociale... La nostra risposta necessita un discernimento continuo di fronte alle scelte che dobbiamo compiere nelle trame del nostro quotidiano. Spesso non c'è una "ricetta" *ad hoc* per la situazione particolare che stiamo vivendo e nasce la difficoltà della decisione giusta, accompagnata dalle ansie, dalle preoccupazioni e dalle inquietudini che questa comporta. Fra le tante voci, siamo chiamati a riconoscere l'orientamento prezioso che proviene dall'etica cristiana. Invochiamo lo Spirito Santo e lasciamoci aiutare da alcune domande.

### Quale approccio all'etica?

"All'etica si guarda di solito con un certo disprezzo beffardo. La si considera controproducente, troppo umana, perché relativizza il denaro e il potere. La si avverte come una minaccia, poiché condanna la manipolazione e la degradazione della persona. In definitiva, l'etica rimanda a un Dio che attende una risposta impegnativa, che si pone al di fuori delle categorie del mercato. Per queste, se assolutizzate, Dio è incontrollabile, non manipolabile, persino pericoloso, in quanto chiama l'essere umano alla sua piena realizzazione e all'indipendenza da qualunque tipo di schiavitù. L'etica – un'etica non ideologizzata – consente di creare un equilibrio e un ordine sociale più umano. In tal senso esorto gli esperti finanziari e i governanti dei vari paesi a considerare le parole di un saggio dell'antichità: "Non condividere i propri beni con i poveri significa derubarli e privarli della vita. I beni che possediamo non sono nostri, ma loro"<sup>1</sup> (EG 57).

### Che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi? (sal 8,5)

"L'antropologia è l'orizzonte di autocomprensione in cui tutti ci muoviamo e determina anche la nostra concezione del mondo e le scelte esistenziali ed etiche. Ai nostri giorni, essa è diventata spesso un orizzonte fluido, mutevole, in virtù dei cambiamenti socio-economici, degli spostamenti di popolazioni e dei relativi confronti interculturali, ma anche del diffondersi di una cultura globale e, soprattutto, delle incredibili scoperte della scienza e della tecnica. Come reagire a queste sfide? Anzitutto, dobbiamo esprimere la nostra gratitudine agli uomini e alle donne di scienza per i loro sforzi e per il loro impegno a favore dell'umanità. (...) La scienza e la tecnologia ci hanno aiutato ad approfondire i confini della conoscenza della natura, e in particolare dell'essere umano. Ma esse da sole non bastano a dare tutte le risposte. (...) Rimane sempre valido il principio che non tutto ciò che è tecnicamente possibile o fattibile è perciò stesso eticamente accettabile. La scienza, come qualsiasi altra attività umana, sa di avere dei limiti da rispettare per il bene dell'umanità stessa, e necessita di un senso di responsabilità etica. La vera misura del progresso, come ricordava il beato Paolo VI, è quello che mira al bene di ogni uomo e di tutto l'uomo" (cfr. Papa Francesco, *Discorso ai partecipanti alla plenaria del pontificio consiglio della cultura*, 18/11/2017).

### Che cosa dice la Dottrina Sociale della Chiesa?

La scelta di chi ci rappresenta deve essere coerente con i principi fondamentali della Dottrina Sociale della Chiesa: dignità della persona umana, bene comune, sussidiarietà, solidarietà. "Questi principi hanno un carattere generale e fondamentale, poiché riguardano la realtà sociale nel suo complesso (...). Per la loro permanenza nel tempo ed universalità di significato, la Chiesa li indica come il primo e fondamentale parametro di riferimento per l'interpretazione e la valutazione dei fenomeni sociali, necessario perché vi si possono attingere i criteri di discernimento e di guida dell'agire sociale, in ogni ambito" (CDSC 161).

### Cosa si intende per "bene comune"?

---

<sup>1</sup> San Giovanni Crisostomo, De Lazaro Concio II, 6: PG 48, 992.

“Dalla dignità, unità e uguaglianza di tutte le persone deriva innanzi tutto il principio del bene comune. Al quale ogni aspetto della vita sociale deve riferirsi per trovare pienezza di senso. Secondo una prima e vasta accezione, per bene comune s’intende l’insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono sia alle collettività sia ai singoli membri, di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più celermente. Essendo di tutti e di ciascuno è e rimane comune, perché indivisibile e perché soltanto insieme è possibile raggiungerlo, accrescerlo e custodirlo, anche in vista del futuro. Come l’agire morale del singolo si realizza nel compiere il bene, così l’agire sociale giunge a pienezza realizzando il bene comune” (CDSC 164).

### **Quali sono i compiti della comunità politica?**

“La responsabilità di conseguire il bene comune compete, oltre che alle singole persone, anche allo Stato, poiché il bene comune è la ragion d’essere dell’autorità politica. Lo Stato, infatti, deve garantire coesione, unitarietà e organizzazione alla società civile di cui è espressione, in modo che il bene comune possa essere conseguito con il contributo di tutti i cittadini. L’uomo singolo, la famiglia, i corpi intermedi non sono in grado di pervenire da se stessi al loro pieno sviluppo; da ciò deriva la necessità di istituzioni politiche, la cui finalità è quella di rendere accessibili alle persone i beni necessari – materiali, culturali, morali, spirituali – per condurre una vita veramente umana. Il fine della vita sociale è il bene comune storicamente realizzabile” (CDSC 168).

### **Quale implicazione del bene comune?**

Tra le molteplici implicazioni del bene comune, immediato rilievo assume il principio della destinazione universale dei beni che chiede uno sguardo preferenziale per i poveri, gli ultimi, gli emarginati, per coloro le cui condizioni di vita impediscono una crescita adeguata. Essa “comporta uno sforzo comune teso ad ottenere per ogni persona e per tutti i popoli le condizioni necessarie allo sviluppo integrale, così che tutti possano contribuire alla promozione di un mondo più umano, in cui ciascuno possa dare e ricevere, ed in cui il progresso degli uni non sarà un ostacolo allo sviluppo degli altri, né un pretesto per il loro assoggettamento” (CDSC 175).

### **Cosa s’intende per sussidiarietà?**

“In base a tale principio, tutte le società di ordine superiore devono porsi in atteggiamento di aiuto - quindi di sostegno, promozione, sviluppo – rispetto alle minori. In tal modo i corpi sociali intermedi possono adeguatamente svolgere le funzioni che loro competono, senza doverle cedere ingiustamente ad altre aggregazioni sociali di livello superiore, dalle quali finirebbero per essere assorbiti e sostituiti e per vedersi negata, alla fine, dignità propria e spazio vitale (...). Con il principio di sussidiarietà contrastano forme di accentramento, di burocratizzazione, di assistenzialismo, di presenza ingiustificata ed eccessiva dello Stato e dell’apparato pubblico” (CDSC 186-188).

### **Qual è il valore della partecipazione?**

“Caratteristica conseguenza della sussidiarietà è la partecipazione, che si esprime, essenzialmente, in una serie di attività mediante le quali il cittadino, come singolo o in associazione con altri, direttamente o a mezzo di propri rappresentanti, contribuisce alla vita culturale, economica, sociale e politica della comunità civile cui appartiene. La partecipazione è un dovere da esercitare consapevolmente da parte di tutti, in modo responsabile e in vista del bene comune” (CDSC 189). Contro la disaffezione verso l’impegno elettorale, occorre ribadire l’enorme valore della partecipazione, pilastro di tutti gli ordinamenti democratici.

### **Cosa s’intende per solidarietà?**

“La solidarietà conferisce particolare risalto all’intrinseca socialità della persona umana, all’uguaglianza di tutti in dignità e diritti, al comune cammino degli uomini e dei popoli verso una sempre più convinta unità. Mai come oggi c’è stata una consapevolezza tanto diffusa del legame di interdipendenza tra gli uomini e i

popoli, che si manifesta a qualsiasi livello. (...) Il principio di solidarietà comporta che gli uomini del nostro tempo coltivino maggiormente la consapevolezza del debito che hanno nei confronti della società entro la quale sono inseriti” (CDSC 192-196).

*Preghiera nel discernimento*

Vieni Spirito Santo, Tu che santifichi e dai vita:  
sveglia la nostra anima perché sappia discernere la volontà di Dio.  
Vieni Spirito Santo, Tu che dai luce all'anima:  
dissipa ogni ombra nascosta nelle profondità del cuore.  
Vieni Spirito Santo, Tu che penetri gli abissi e risvegli la vita:  
infondi in noi la forza per vegliare.  
Vieni Spirito Santo, Tu che accendi la nostra speranza  
e donaci un cuore che sappia pregare.